A Roma il Gp Liberazione

Oltre trecento corridori
al via di una classica
importante come un mondiale
Firmato da Gianni Bugno
l'ultimo successo italiano

La Grande Lotteria di Caracalla

Suggestiva corsa in uno splendido teatro

MORENO ARGENTIN

La richiesta di un giudizio sulle corse dell'*Unità* mi onora e mi riporta indietro nel tempo, quando da ragazzo guardavo il Gran Premio della Liberazione con grande interesse e un pizzico di invidia per quegli atleti che riuscivano a prendervi parte. Ricordo l'emozione provata nella mia unica partecipazione. Stupendo il circuito di Caracalla. Stupendo per la scenografia e la validità del tracciato, un traguardo molto importante, una classica che tutti i dilettanti sognano. Un vero mondiale di primavera, direi. In quanto al Giro delle Regioni, corsa a tappe legata al Liberazione, è chiaro che si tratta di una competizione in cui negli anni hanno trovato un naturale palcoscenico generazioni di corridori, provenienti da tutte le parti del mondo. Le espressioni del futuro della bicicletta sono passati da qui. Un test universale, una prova a tappe che mostra il meglio del ciclismo giovanile, tanti elementi che misurano le loro forze in vista del passaggio al professionismo. Mi pare quindi doveroso concludere con un saluto e un augurio che abbracciano insieme organizzatori e concorrenti.

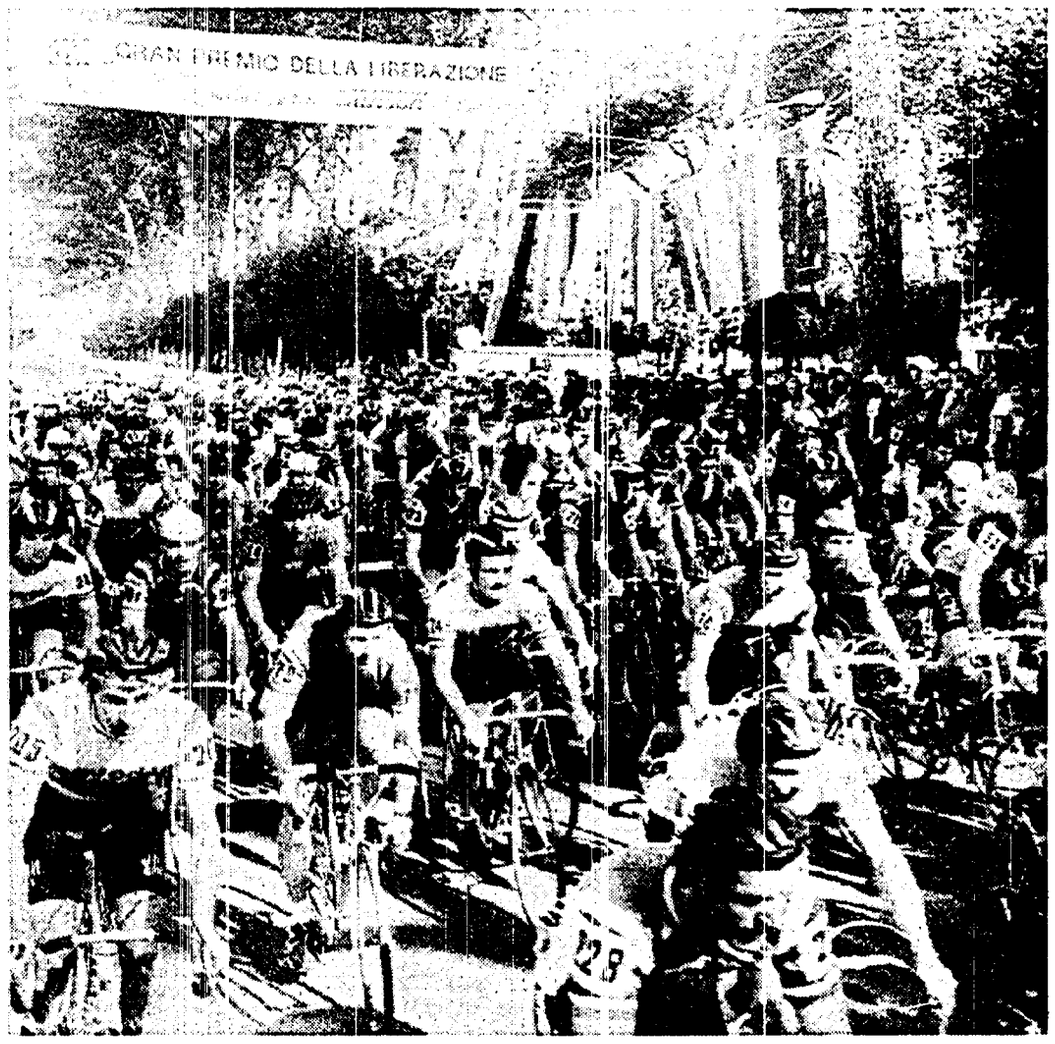
Il circuito di Caracalla (23 giri pari a 121,900 chilometri) proclamerà oggi il vincitore del 45 Gp della Liberazione. Un traguardo prestigioso e un pronostico assai problematico, una corsa per ragazzi capaci di difendersi e di attaccare. Può succedere di tutto, anche un arrivo solitario come nelle ultime due edizioni. Gli italiani cercano il successore di Gianni Bugno, primattore nella «primavera ciclistica '85».

GINO SALA

ROMA. L'appuntamento è per le nove di stamane, l'ora in cui il cenno del mossiere lancerà i 327 concorrenti del quarantacinquesimo Gran premio della Liberazione. Nella circostanza, spero che il cielo illumini il circuito di Caracalla, quel verde tracciato nel cuore di Roma da ripetere 23 volte per una distanza complessiva di 121,900 chilometri. Un percorso ormai collaudato; breve, ma nervoso, giusto un terreno di battaglia per gli uomini di talento e di coraggio. Può succedere di tutto. Una conclusione in volata, vuoi con quindiciventi elementi ingobbiti sul manubrio, vuoi con meno contendenti, conclusioni che mi ricordano i guizzi dell'emiliano Golinelli e dello spagnolo Dominguez negli anni '83 e '84, nonché i due piazzamenti del canadese Bauer che alcuni giorni fa è stato buon secondo nella *Parigi-Roubaix* vinta da Eddy Planckaert per lo scarto di una gomma. Oppure un arrivo solitario, risultato verificatosi nelle edizioni '88 e '89, quando il tedesco Groene e il polacco Halupczok tagliarono la corda nel finale, beffando sprinter del valore di Cipollini e Abdujaparov.

Sto parlando di ragazzi passati nella massima categoria e quindi fuori dal nostro orizzonte, da una classica che di volta in volta rivela nuove promesse e nuovi campioni, perciò coi riferimenti di oggi, con un gruppo che ha cambiato pelle, mi è difficile, anzi impossibile restringere il campo dei favoriti. Ho già scritto e ripeto che potrei fare una quarantina di noi e lasciar fuori quello del primattore. Insomma, per certi versi mi trovo di fronte ad un'affascinante lotteria e dovendo pronunciarmi sono tentato dalle qualità dei sovietici Tonkov e Ushakov, dei polacchi Sikora e Wrona, dello spagnolo Armandis, dei belgi Baguez e Farazlin, dei tedeschi Hobel, Barth e Landsmann, dell'austriaco Hauer, del cubano Osmany e dello jugoslavo Pintaric. Il dovere di ospitalità mi ha portato a citare prima gli stranieri, ma se l'applauso sarà generale, se in un mattino di bandiere tricolori la folla avrà un evviva per l'intero plotone, per quel serpente multicolore lungo circa un chilometro, è chiaro che mi aspetto una riscossa italiana. L'ultimo dei nostri a salire sul podio è stato Gianni Bugno nell'edizione '85 e nella fila di oggi mi pare che abbiano buone possibilità i vari Bartoli, Destro, Gualdi, Baldato, Nicoletti, Paris, De Pasquale, Tozzo, Zanini, Manzoni, Martinelli, Anastasia, Poli e Pezzetti, mi sembra che il prestigioso traguardo del Liberazione '90 sia alla portata di un giovanotto di casa.

Sicuro che la corsa si offrirà agli atleti capaci di difendersi e di attaccare, di misurare bene le energie e di esprimersi al meglio nei momenti culminanti. Fosse una prova di 200 chilometri il discorso sarebbe diverso. Trattandosi invece di un carosello con tratti impegnativi, ma limitato nella distanza, bisognerà stare all'erta dalla prima all'ultima pedalata. All'erta per non perdere il treno delle iniziative, con gli occhi apertissimi e i nervi saldi per controllare la situazione. Prevedo una sequenza di tentativi, di fughe e controfughe. È nello spirito delle nostre competizioni, è la *Primavera* ciclistica che apre le porte al mondo della bicicletta. Una storia sempre bella che continua con molti consensi e tante simpatie.



La folla dei corridori alla partenza della passata edizione del Gran premio della Liberazione, il mondiale di primavera

E al Velodromo tornarono le bici

Incredibile, ma vero. Al velodromo olimpico dell'Eur si rivedono i ciclisti. Non per inanellare giri su una pista dimenticata, ma per vivere tra speranze e sogni la punzonatura del Gp della Liberazione, in programma questa mattina. Tanti protagonisti, ma nessun favorito come vuole la logica di questo mondiale di primavera le cui fasi finali saranno trasmesse su Raitre a partire dalle 11.

ROMA. Vigilia del Liberazione sotto un cielo azzurrino che è una bella promessa per i trecento partecipanti divisi in tre griglie di partenza allo scopo di evitare collisioni e cadute nelle fasi d'avvio. Una decisione bene accolta da tutti, corridori e tecnici. I timori di incidenti provocati da una mischia che al momento del «via» metteva in stato di allarme i servizi sanitari, quelle immagini di ragazzi con le gambe all'aria dopo un paio di chilometri, sembrano cancellati dalla decisione di spezzare il gruppone in tre parti. Dieci metri di differenza fra uno e l'altro e due corridori di ciascuna squadra per ogni troncone, un'idea di Eugenio Bomboni che andavamo sostenendo da anni.

Vigilia di sole, come già detto, e un viavai di gente al Velodromo Olimpico per le operazioni di punzonatura. Tante chiacchiere, tante previsioni ma nessuno che si prende la responsabilità di un pronostico. Timidamente s'affaccia il sovietico Tonkov con la sua faccia di ragazzino e un passato che lo ha visto sul podio del mondiale juniores '87. «Partecipo per la prima volta, mi vedo attorno un'infinità di avversari e penso che le gambe non basteranno per vincere. Ci vorrà anche un bel po' di fortuna...».

Un italiano ben quotato è il lombardo Nicoletti che vanta tre successi in gare internazionali, a Diano Marina, a Poggiridenti e nel Parmense del Recioto. L'atleta della Diana è del parere che sul circuito di Caracalla la minima distrazione si paga a caro prezzo e a sua volta Mario Manzoni (un dilettante che in una tappa della Settimana Bergamasca ha battuto i professionisti) entra nei dettagli con una disamina del tracciato: «L'anello del Liberazione è per corridori compieti, sufficientemente dotati per reggere una sequenza di scatti. Chi non ha fondo è perduto, chi abusa nei rapporti è vittima di cedimenti nel finale, chi non tiene le prime quaranta, cinquanta posizioni rischia di essere eliminato dalle azioni decisive. Spero di trovarmi coi migliori a sei-sette giri dalla conclusione e poi...».

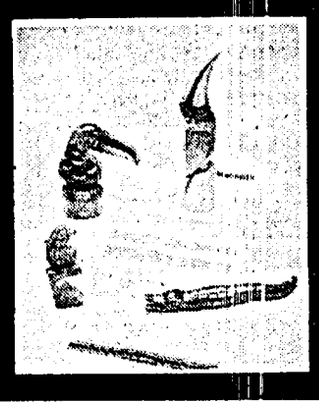
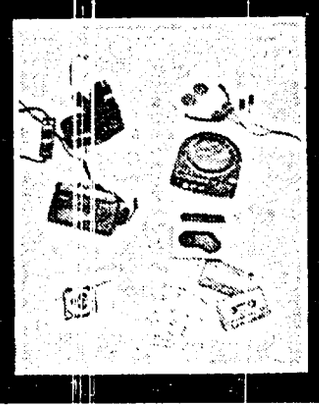
Infine una battuta (ma non soltanto una battuta) del ct Zenoni: «Vincerà Augustin, rappresentante della Rdt. È un nome che mi piace». □ *G.S.*

3MC

ENTERPRISE INTERNATIONAL SRL
L'ESPRESSIONE DEL TALENTO

Leader:
— Elettronica promozionale
— Articolismo pubblicitario
— L'arte del regalo
— L'immagine
— Il prestigio
— Il design
— L'esclusivo

Per qualsiasi forma di promozione,
incentivazione vendite o regali aziendali

consultateci presso i ns. uffici siti in:
via del Casale Santarelli 63/A
00040 MORENA (Roma)
Tel. 06 - 7244562/7247902-32 (4 linee r.a.)
Fax 06 - 7248109 - Tlx 612591 Tremme

3MC
ENTERPRISE INTERNATIONAL srl